

Confini Un thriller svedese e un nuovo metodo investigativo. Che affida la soluzione del caso a un criminale

Paula, un uomo di mafia (e legge)

Roslund & Hellström raccontano il mondo ambiguo degli infiltrati

di DONATO CARRISI

Il pensiero comune è che esistano «buoni» e «cattivi». Che tutti siano divisi fra chi è nel giusto e chi non lo è. Che esista una criminalità da una parte e dall'altra i tutori della legge. Che l'economia criminale sia autarchica e che ci sia un'etica dell'investigazione che impedisca alla polizia di usare gli stessi metodi dei malviventi per raggiungere il proprio scopo.

C'è, però, un gioco sporco di cui nessuno parla, di cui nessuno sa nulla. In questa pericolosa partita, i due schieramenti a volte confluiscono l'uno nell'altro, creando una zona franca, un luogo in cui si combatte una guerra senza regole e al di fuori della legge. Una guerra segreta, che nessuno deve conoscere.

C'è una figura che si muove lungo questo confine incerto, un soldato senza divisa che per sconfiggere il male opera con le sue stesse armi, e si sporca le mani e la coscienza. Alle sue spalle non ha un esercito. Nessun aiuto, nessun alleato. È solo. Un informatore.

Il romanzo di Roslund & Hellström ci introduce in una realtà investigativa che pochi conoscono. È un metodo creato negli Usa agli inizi degli Anni 90, poi esportato nel resto del mondo, che ha dato notevoli risultati nella lotta contro il crimine organizzato. L'informatore da solo può portare a termine un'indagine che richiederebbe il lavoro di quaranta poliziotti e l'impiego di grandi risorse: Per questo non è più soltanto la spia che passa notizie in incognito, è chiamato a una vera e propria opera di infiltrazione. Ma non viene dalle fila della polizia. Ha confidenza col mondo che si appresta a infestare, viene selezionato perché ha piccoli precedenti e caratteristiche di lingua o di provenienza che lo rendono l'uomo giusto per quel ruolo. *Solo i criminali sanno fare i criminali.*

Così gli viene creato un curriculum adeguato: la sua fedina penale viene infarcita di reati perché appaia pericoloso e spietato. Quel finto passato è una specie di corazza, genererà paura e rispetto nell'ambiente del crimine. Ma è anche un modo per assicurarsi che non tornerà indietro: se si rifiuterà di portare a termine il proprio compito, gli toccherà scontare una pena per delitti che non ha commesso. Se fallirà sarà abbandonato al suo destino, e chi lo ha istruito fingerà di non conoscerlo. L'organizzazione criminale, a quel punto, sarà libera di regolare i propri conti con la «talpa». L'unica possibilità per uscirne vivo e libero è portare a termine la missione. Solo allora avrà diritto a una nuova identità e a una nuova esistenza.

Il protagonista di *Tre secondi* si chiama Paula. Ha un nome da donna, ma è un uomo. È così che si usa per gli informatori: nomi in codice femminili per gli uomini, e viceversa.

Paula non è un poliziotto, e non è un criminale. Lavora per gli uni e per gli altri, indistintamente. È questa la sua forza: nessuno sa con certezza da che parte stia veramente. L'ambiguità è insieme condanna e l'unica possibilità di salvezza. Non può fidarsi di nessuno perché, ufficialmente, lui non esiste. Per raggiungere i suoi scopi, ha licenza di commettere reati. Ma nessuno si assumerà la responsabilità morale delle sue azioni.

Come Paula, tutti i personaggi del romanzo sono sapientemente inventati per agire in uno scenario che è del tutto vero.

Da tempo, infatti, c'è la convinzione che i metodi d'indagine tradizionali siano inefficaci contro le mafie emergenti. I nuovi signori del narcotraffico — specie droghe sintetiche — vengono dall'Est Europa. Sono ex esponenti dei servizi segreti che hanno saputo approfittare del caos generato dalla caduta dei regimi comunisti per crearsi una bolla d'impunità. Sono abituati a operare nell'illegalità. In passato, a favore dei governi. Ora, a vantaggio di se stessi. Godono di grandi risorse finanziarie e di un sistema di protezioni che arriva ai massimi livelli. Nei loro Paesi d'origine sono intoccabili.

Per operare in Occidente si servono di un metodo semplice ma molto efficace, si basa

sull'assunto che la maggior parte dei detenuti fa uso di droghe. Un tossicodipendente in carcere può continuare a farsi, perché l'uso di stupefacenti è tollerato per mantenere l'ordine in un sistema chiuso dove, altrimenti, sarebbe il caos. Non potendo pagare, il detenuto contrarrà un debito con gli spacciatori. Una volta uscito, per scontare quel debito sarà costretto a lavorare al soldo dell'organizzazione che ha soddisfatto la sua dipendenza.

Così queste nuove mafie reclutano un esercito che si rinnova

va continuamente e dove ogni membro può essere sacrificato. In questo modo, i boss rimangono lontani dai loro traffici, al sicuro nelle loro

roccaforti. Per stanarli e sgominare le loro organizzazioni è necessario utilizzare metodi sempre meno ortodossi.

Per questo Paula si fa arrestare e condurre in un carcere di massima sicurezza. Ma lì sarà più solo che mai.

Tre secondi è un thriller poliziesco che spazza via l'illusione di sicurezza su cui si

fonda lo Stato di diritto che conosciamo. Dice cose che, di solito, non vengono dette. E ci rivela un mondo di cui non sospettiamo l'esistenza. Un mondo parallelo, con le proprie leggi. E fa riflettere che tutto si svolga nella società idilliaca per eccellenza, quella svedese.

Non esiste un corpo scelto di infiltrati. Le loro indagini restano segrete dall'inizio alla fine. Non esistono rapporti ufficiali o documenti che attestino la loro esistenza. Nessuno conosce la loro identità. Ma nel linguaggio delle mafie un infiltrato un nome ce l'ha. È un «Lazzaro». Un morto che cammina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

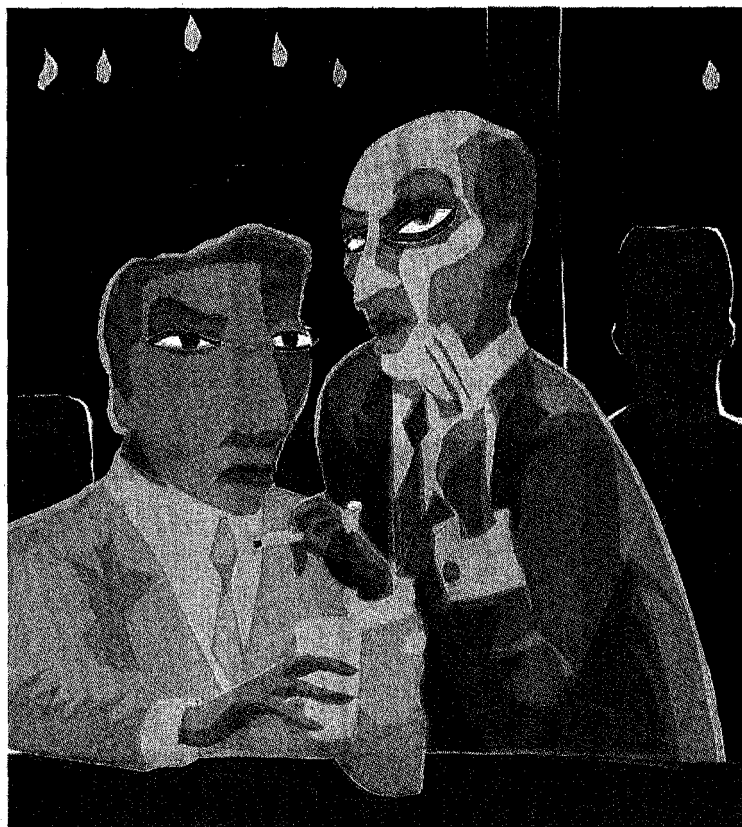


Gli autori

Anders Rostlund è nato nel 1961 in Svezia dove ha fondato il canale giornalistico culturale. Börge Hellström è nato nel 1957 sempre in Svezia: è uno dei fondatori dell'organizzazione di prevenzione crimini chiamata Kris e ha lavorato con i tossicodipendenti. Insieme hanno scritto anche «La bestia», «Box 21» e «Punizione», editi in Italia da Cairo Publishing

Il libro

Il loro nuovo romanzo, «Tre secondi», è pubblicato da Einaudi Stile Libero (traduzione di Anna Airolidi, pp. 658, € 21)



IMAGES COM/ADRIANO

